

## DISPREZZO PER LE REGOLE

**IL ROGO DI CALDEROLI**

**Giuseppe Provenzano**  
RICERCATORE

**D**ove andrà a finire la destra italiana era già chiaro nella piazza berlusconiana di sabato, dove l'applauso più sentito è scattato all'annuncio dell'abrogazione di «oltre 100mila leggi». Il rogo di Calderoli, nei modi che convengono al populismo reazionario leghista e alle sue ascendenze, macchia di significato ideologico tetro ciò che per lo Stato di diritto sarebbe solo normale (le leggi inutili si abrogano). Quando andrà a finire la destra italiana - smembrata da lotte intestine e insipienza di terza fila, minata dall'insostenibile avanzata della Lega al Nord - ripercorrendo a ritroso questi anni, la schizofrenia sull'uso e abuso del diritto emergerà caratterizzante. La legge si interpreta e si fa per gli amici (fino all'impunità), si applica per gli altri (con «cattiveria» verso gli altri per definizione, gli immigrati), più spesso si disprezza e elude, per il resto è da bruciare! Il decreto «interpretativo», il dileggio istituzionale, la propaganda fascista sulle leggi abrogate sono rantoli che rivelano l'anima profonda: noncuranza per l'illegalità, disprezzo per regole a garanzia dell'uguaglianza. L'unico messaggio nazionale di Berlusconi è stato proprio un'insofferenza nei confronti di leggi e doveri, in cui si riconoscevano affaristi privati del Nord e affaristi pubblici del Sud. Regime, lo si chiama. Un regime alla rovescia, però. Tana libera tutti. Quasi tutti. ❖

# Fini rompe la «tregua» col premier: «Riforme? No alla propaganda»

Il presidente della Camera reagisce alle sparate di Berlusconi su presidenzialismo e gazebo: «L'obiettivo è l'interesse generale»  
Chiarimento dopo il voto: «Ma rinunci ad usare la clava...»

## Il retroscena

**SU. TU.**

ROMA  
sturco@unita.it

**S**arà pure Generazione Italia, come va predicando il finiano suo mentore Italo Bocchino, una iniziativa ispirata all'armonia. Sarà pure, come auspica Sandro Bondi, che un nuovo patto ai vertici è alle porte. Eppure, se serviva la controprova di quanto sia non tacitabile la distanza che separa Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini, eccola servita. Nemmeno la campagna elettorale, nemmeno la circostanza che si sia a tre giorni dal voto, ferma infatti la polemica tra i due.

Dopo l'uscita, ribadita anche ieri dal Cavaliere, pro presidenzialismo da decidere via gazebo, infatti, Gianfranco Fini si è messo di traverso ancora una volta. «L'approccio alle riforme non può essere basato sulle strumentalizzazioni di tipo propagandistico, né può essere legato al vantaggio, pur legittimo, che possa trovare questa o quella parte» - ha detto in un convegno - ma deve essere finalizzato «allo spirito costitutivo» ed avere «come obiettivo l'interesse generale e il bene comune, nel rispetto della dialettica tra le forze e le culture poli-

tiche, garantendo una Costituzione riformata che rappresenti una garanzia per tutti gli italiani». Non si può fare propaganda sulle riforme, né si può pensare di farle a servizio di una parte: una posizione, ancora una volta in linea con quella del Colle, che non ha mancato di far infuriare il Cavaliere.

**Il botta** e risposta a distanza, del resto, spiega da sé che quel «chiarimento» che vanno chiedendo in queste ore i finiani, sarà non solo necessario dopo le elezioni, ma probabilmente anche poco produttivo. Spiegano infatti gli uomini vicini al presidente della Camera che Fini «vorrebbe per ora davvero tenersi fuori dalle polemiche, perché come ha detto, di politica vera si riparerà dopo il voto. Però non può esimersi dall'intervenire se si chiamano in ballo partite colossali». Dall'«ordalia» della campagna

elettorale, insomma, «bisognerebbe proteggere temi dirimenti per il futuro» come quello delle riforme: «Perché da lunedì si aprono tre anni vuoti, in cui farle davvero le riforme: ma se le si utilizza adesso come una clava da dare in testa a qualcuno, questo si ripercuoterà anche sul dopo».

Queste preoccupazioni avrebbero dunque portato Fini ieri a esprimersi. Eppure è chiaro che, se questo è il punto minimo di dissidio che fondatore e cofondatore del Pdl sono in grado di esprimere, dopo le elezioni si apriranno le porte del redde rationem. Quello che il Giornale non solo auspica, ma consiglia a Berlusconi. Quello che i finiani più avvertiti vedono da tempo come l'unico esito possibile. Fini, intanto, inganna l'attesa occupandosi della questione Lombardo in Sicilia - di cui avrebbe parlato ieri anche con Dell'Utri a margine di un incontro finalizzato al dono di una preziosa edizione del principe di Machiavelli - e chiacchierando piacevolmente con Veltroni, di campagna elettorale e politica in genere - come accaduto ieri nel Transatlantico deserto.

I suoi, invece, assistono agli ultimi scampoli di campagna elettorale come se si trattasse dell'arrivo degli alieni. «Solo ieri avevamo Calderoli col lanciapiamme, Bossi che diceva mi prendo tutto il nord, e quegli altri schiacciati sui vescovi... è tutto oggettivamente irritante, se il fine era stupire con gli effetti speciali, siamo ben al di là», spiegano. I finiani osservano poi con una certa irritazione anche ciò che accade sui giornali vicini a Berlusconi: «Stanno già discutendo del dopo voto, stanno preconstituendo un attacco contro Fini, per attribuirgli la responsabilità di una eventuale sconfitta. Perché è chiaro che da lunedì si capirà lo stato di salute del Pdl. E forse non prevedono risultati strabilianti». In quel caso, sia detto per inciso, Fini non starà con le mani in mano. ❖

**CASINI**

### «Lega arrogante»

Un voto contro «l'arroganza della Lega»: lo ha chiesto ai veneti il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, insieme al suo candidato presidente Antonio De Poli.

# IO MI UNISCO...

**CAMPAGNA ABBONAMENTI: [www.unita.it/abbonati](http://www.unita.it/abbonati) Tel. 02.66.505.065**

**ONLINE**  
 **0,28€ al giorno**  
**100€ l'anno**  
Abbonamento su iPhone gratis\*.

**POSTALE**  
 **0,56€ al giorno**  
**200€ l'anno**  
Abbonamento online e su iPhone gratis\*.

**IN EDICOLA**  
 **0,82€ al giorno**  
**296€ l'anno**  
Abbonamento online e su iPhone gratis\*.

\*Se ti abboni per un anno.

**L'Unità**